Piccole Guide ai Parchi Cittadini

COMUNE di VARESE

CITTÀ GIARDINO

Parco Mantegazza e Castello di Masnago

La presente riedizione delle "piccole guide ai parchi cittadini" è stata realizzata a cura dell'Assessorato alla Tutela ambientale e Agenda 21 del Comune di Varese.

Cenni storici a cura delle Guardie Ecologiche Volontarie con la collaborazione dei Volontari del Servizio Civile Nazionale del Comune di Varese.

Descrizione botanica, inventario delle specie e loro localizzazione topografica a cura dell'Attività Verde Pubblico.

Fonti bibliografiche:
P. Cottini: *i giardini della città giardino,* ed. Lativa, Varese, 2004.
P. Cottini: *i Giardini estensi di Varese tra '700 e '800,* in *"Ville suburbane, residenze di campagna e territorio: esempi in Lombardia ed Emilia Romagna",* ed. Lativa, Varese, 1989.
S. Langé e F. Vitali: *Ville della provincia di Varese,* Rusconi, Milano, 1984.

Immagini fotografiche a cura delle G.E.V., dell'Attività Prevenzione, Progettazione e Riqualificazione Ambientale e Attività Verde Pubblico del Comune di Varese.

Presentazione

Cari concittadini,

siamo lieti di presentarvi questi "piccoli" ma importanti lavori che valorizzano il nostro prestigioso patrimonio storico-ambientale: le "piccole guide ai parchi storici del Comune di Varese", realizzate con la collaborazione delle Guardie Ecologiche Volontarie, i volontari del Servizio Civile Nazionale e dell'Attività Verde Pubblico.

Questi opuscoli illustrativi vogliono invitare alla frequentazione dei parchi storici di Varese con uno sguardo didattico-ricreativo a chi vive quotidianamente la realtà cittadina e spesso, purtroppo, non ha l'occasione di conoscere a fondo il patrimonio che lo circonda. Contemporaneamente vogliono offrire una guida turistica ai "vicini di casa" che vengono a Varese per ammirare questo inestimabile patrimonio.

All'ombra di decine di anni di storia, lunghe passeggiate ci immergono nei colori che scandiscono le stagioni, donandoci paesaggi sempre differenti, degni di meraviglia: angoli nascosti di realtà naturali uniche, fiore all'occhiello della nostra "città giardino".

Queste guide vogliono dunque essere per tutti un semplice ma efficace strumento di conoscenza delle nostre prestigiose architetture storiche e vegetali, patrimonio di chi vuole sentirsi parte integrante di un fiorente percorso storico e culturale che abbiamo ricevuto con grande accuratezza dal passato e vogliamo trasmettere ancora intatto alle generazioni future.

L'Assessore alla Tutela ambientale
Luigi Federiconi

Il Sindaco
Attilio Fontana

Cenni storici

Sotto le mura dell'antico castello di Masnago, acquistato dal Comune di Varese nel 1982, troviamo un pregevole parco, in stile romantico, formato da prati su diversi livelli punteggiati da alberi secolari. Seguendo lo stile inglese, in voga nella seconda metà del XIX secolo, si abbandonò la progettazione di parchi e giardini all'italiana, caratterizzati da disegni razionali e regole geometriche, per passare a una ricerca della naturalità attraverso la collocazione delle specie arboree in modo apparentemente casuale per far si che l' impianto costruito sembrasse dovuto ad un disegno della natura stessa. Il parco Mantegazza è caratterizzato da una straordinaria ricchezza di specie vegetali: ben 103 differenti varietà di alberi e arbusti impreziosiscono quest'area verde, rendendola simile ad un piccolo giardino botanico. Faggi, ippocastani, querce, carpini e cedri arricchiscono il parco e lo dominano con le loro possenti chiome. Accanto a questi alberi, si incontrano numerose piante rare e particolari, come il cosiddetto " albero dei fazzoletti " (Davidia involucrata), i cui frutti sono contornati da singolari foglie bianche pendenti. Troviamo, inoltre, alcune piante tipiche della vegetazione mediterranea fra le quali spiccano maestosi esemplari di leccio e corbezzolo. Il grande prato che conduce alle pendici della collina su cui sorge il Castello è il luogo ideale per sostare sotto le ombrose fronde degli ippocastani oppure per far giocare liberamente i bambini nell'area attrezzata sottostante. Incamminandosi lungo la salita si arriva al Castello, il cui fronte sud, caratterizzato da una scala barocca, ricorda più quello di una villa signorile. Durante il Medio Evo il luogo era senz'altro fortificato, come testimonia la massiccia torre quadrata tutt' oggi superstite, risalente al sec. XII. La torre doveva servire per avvistamenti e segnalazioni, in collegamento con altre sul territorio, quali quella di Velate. Si deve alla famiglia Castiglioni quello che risulta essere il tesoro più prezioso del Castello: due interi cicli di affreschi, uno nella sala inferiore con scene di "svaghi all'aperto" nel lacustre paesaggio varesino, mirabile documento della vita cortese dei proprietari; l'altro nella sala superiore, con figure femminili simboleggianti vizi e virtù. L'insieme (riscoperto nel 1937 dall'allora proprietario, Angelo Mantegazza) rappresenta uno dei pochi esempi superstiti di affreschi profani in Lombardia, espressione dello stile gotico internazionale.

Descrizione botanica:

Acero giapponese Fam. Aceracee *(Acer palmatum)* Thunb. (57)
Acero originario del Giappone, molto diffuso come pianta ornamentale, grazie soprattutto alle foglie a 7 lobi molto incisi con margine seghettato, che assumono, prima di cadere, colorazione rosso intensa in autunno. Raggiunge i 4-5 m di altezza; ne esistono più di 300 cultivar: dagli esemplari nani adatti ai giardini rocciosi agli alberi più o meno grandi con chioma allargata, con una grande varietà di forme e colori per quanto riguarda le foglie.

Acero di monte Fam. Aceracee *(Acer pseudoplatanus)* (10)
Albero deciduo che può raggiungere grandi dimensioni, fino a 30-40 m di altezza, a longevità elevata (300-500 anni), con fusto diritto e chioma ampia. Le foglie sono opposte (come in tutti gli aceri) sui rametti, a 5 lobi grossolanamente dentati, verde scuro sulla pagina superiore e glauche su quella inferiore; i fiori, ermafroditi, sono portati su grappoli pendenti, a foglie già emesse; le sàmare hanno ali disposte a V. Il suo areale si estende in tutta l'Europa media, dai Pirenei al Caucaso; in Italia è comune sia sulle Alpi sia sugli Appennini.

Acero saccarino Fam. Aceracee *(Acer saccharinum)* (13)
Questo acero è originario dell'America del nord: Stati Uniti orientali e Canada, ed è da noi coltivato nei parchi come specie ornamentale; raggiunge notevoli dimensioni, ha foglie divise in lobi profondi e acuti, argentate sulla pagina inferiore (caratteristica per la quale in America viene chiamato "Silver maple", cioè acero d'argento) che in autunno assumono un bel colore giallo; i rami sono facilmente danneggiabili con neve pesante e venti forti. Nonostante il nome della specie, l'acero argentato non produce zucchero, che si ottiene invece dall'Acer saccharum ed è utilizzato per la produzione dello sciroppo d'acero in Nord America. Introdotto come specie ornamentale nella prima metà del Settecento, ha conquistato parchi e giardini, prestandosi anche per le alberature stradali.

Ippocastano rosso Fam. Ippocastanacee *(Aesculus x carnea)* Hayne (98)
Ibrido fra l'ippocastano (A. hippocastanum) e l'Aesculus pavia (originario dell'est degli USA), è un piccolo albero caducifoglio che può raggiungere i 10 m di altezza; è caratterizzato dai fiori rossi che compaiono in primavera.

Corniolo gigante Fam. Cornacee *(Cornus controversa)* Hensl. (64)
Piccolo albero alto sino a 13 m, originario di Cina, Corea e Giappone, che, a differenza di tutte le altre specie di Cornus aventi foglie opposte, ha foglie alterne, lucide con nervature evidenti, che diventano rosso porpora in autunno prima della caduta; la sua fioritura è assai appariscente, costituita da corimbi, larghi fino a 10 cm, di fiori bianchi, seguiti da bacche nere e lucide.

Corniolo da fiore Fam. Cornacee *(Cornus florida)* (65)
Questo arbusto deciduo, alto fino a 3-4 m, proviene dalle regioni orientali del nord America; ha foglie opposte; viene coltivato per la bella fioritura, costituita da capolini di piccoli fiori circondati da 4 brattee bianche o rosa, seguiti da bacche rosse in autunno, quando le foglie assumono colorazione rosso scarlatta. Presente in tutti i parchi comunali di Varese.

Corniolo dell'Asia Fam. Cornacee *(Cornus kousa)* Buerg. ex Hance (80)
Arbusto o piccolo albero caducifoglio alto sino a 6-7 m, proveniente da Giappone, Corea e Cina centrale e occidentale; ha foglie opposte, con apice appuntito e nervature evidenti; fiorisce in giugno - luglio con capolini di piccoli fiori circondati da 4 brattee bianco puro, appuntite.

Corilopsis Fam. Hamamelidacee *(Corylopsis spicata)* Sieb. e Zucc. (94)
Questo arbusto caducifoglio, alto sino a 2 m, proviene dal Giappone, ed è caratterizzato da spighe di piccoli fiori a 5 petali, di colore giallo pallido e con antere rosse, che compaiono prima dell'emissione delle foglie, con margine dentato, all'inizio della primavera.

Albero dei fazzoletti Fam. Davidiacee *(Davidia involucrata)* Baill. (89)
Questo grazioso albero caducifoglio è originario della Cina dove raggiunge i 18 m di altezza, con chioma rotonda e uno spesso tronco. Le foglie sono larghe, di consistenza morbida, con margini dentati e con nervature evidenti; i fiori sono provvisti di 2 grossi petali bianchi, da cui il nome, seguiti da frutti simili a susine lunghi 3 cm.

Albero di S. Andrea Fam. Ebenacee *(Diospyros lotus)* (79)
Albero caducifoglio originario della Cina, alto sino a 12 m, con foglie verde scuro lucide, piccoli fiori (maschili e femminili portati su piante diverse) e frutti tondeggianti di 1-2 cm nelle piante selvatiche, dapprima gialli e infine porporini. Piante dello stesso genere sono il kaki (Diospyros kaki) e l'ebano (D. ebenum).

Edgeworthia Fam. Timelacee *(Edgeworthia papyrifera)* Sieb. e Zucc. (91)
Questo arbusto deciduo, alto 1-2 m, è originario della Cina centrale, ha lunghi rami molto resistenti e flessibili allo stesso tempo, foglie verde pallido, e fiori campanulati portati in densi corimbi, i cui petali giallo dorati contrastano con il bianco del calice.

Callicarpa Fam. Verbenacee (Callicarpa bodinieri) Lev (90)
Arbusto deciduo alto fino a 2-3 m, assai denso, è originario della Cina centrale; ha foglie ovali verde scuro superiormente e più chiare sulla pagina inferiore; diventa assai decorativo in estate alla comparsa di dense pannocchie di piccoli fiori lilla seguiti in autunno da bacche porporine.

Callistemon Fam. Mirtacee *(Callistemon speciosus)* (Sims) DC (82)
Arbusto di origine australiana, che ben si adatta ai climi mediterranei e temperati; la sua caratteristica principale è data dai fiori, simili a uno scovolo (il nome in inglese, "bottlebrush" significa appunto scovolo da bottiglia), appariscenti grazie ai lunghi stami di colore rosso vivo, che lasciano poi il posto a "manicotti" di semi grigio marroni; le foglie sono lineari e sempreverdi.

Corbezzolo Fam. Ericacee *(Arbutus unedo)* (87)
Piccolo albero di origine mediterranea, ha foglie sempreverdi di color verde brillante; i fiori, riuniti in grappoli penduli, bianco-rosati, compaiono in autunno, contrastando con i rossi e tondi frutti dell'anno precedente. Il bell'esemplare presente nel parco Mantegazza, eccezionale per dimensioni, ha un'età superiore ai 100 anni.

Abete del Colorado Fam. Pinacee *(Abies concolor)* (Gord.) Hildebrand (AF)
Conifera originaria di Colorado, Arizona, California meridionale e Messico, raggiunge i 30 m di altezza. Gli aghi sono piuttosto lunghi, 4-5 cm, appiattiti, ricurvi, di colore verde glauco su entrambe le pagine; gli aghi, se stropicciati, emanano profumo di limone; i coni, a maturità, raggiungono i 7-12 cm di lunghezza e possono diventare di colore porporino o giallo verde.

Falso cipresso Fam. Cipressacee *(Chamaecyparis obtusa)* Endl. (AE)
Albero che può raggiungere i 30 m con chioma verde scuro molto densa; gli aghi sono più o meno rigidi, lunghi dai 3 ai 19 cm, spesso acuti e pungenti.
E' una conifera che vive in montagna tra i 250 e i 1800 m , in Italia sono presenti pinete naturali in provincia di Belluno, in Abruzzo, in Calabria e Sicilia.
Spesso viene usato per estesi rimboschimenti riportando l'ambiente naturale al suo assetto primitivo.

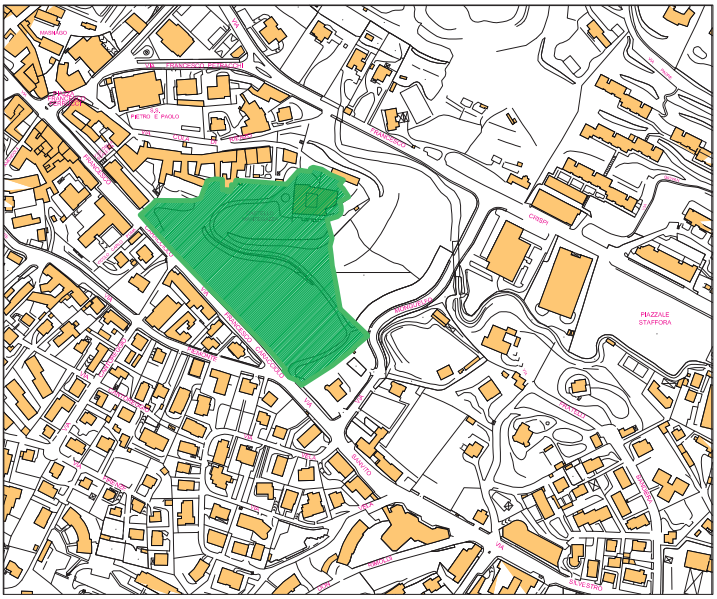
Peccio del Caucaso Fam. Pinacee *(Picea orientalis)* (L.) Link - (U)
Albero di grandi dimensioni (alto fino a 50 m) originario di Asia Minore, Armenia e Caucaso, si distingue dall'abete rosso per gli aghi più corti, i coni più stretti e la chioma più serrata. Tollera meglio dell'abete rosso l'ombreggiamento e resiste bene all'aridità. Introdotto in Europa nel 1837, è diffuso come specie ornamentale e ne esistono numerose varietà diverse per portamento e colore della chioma.

Albero parasole Fam Sciadopitiacee *(Sciadopitys verticillata)* Sieb. e Zucc. (AC)
Gli aghi di questa conifera di origine giapponese, molto particolari, sono appiattiti, lunghi fino a 15 cm, e sono portati a gruppi di 20 o 30 come le stecche di un ombrello; in realtà gli aghi non sono vere foglie, ma sono in grado di fotosintetizzare; le vere foglie sono le squame presenti sui rametti; i piccoli coni ovali maturano in 2 anni. La pianta può raggiungere i 30 m di altezza, ma cresce molto lentamente.

Abete bianco Fam. Pinacee *(Abies alba)* Mill. (O)
Grande albero alto sino a 30-40 m e con diametri fino a 3 m; è assai longevo (fino a 300 anni). La corteccia è grigio chiara; chioma inizialmente piramidale, a maturità assume forma tabulare; gli aghi, appiattiti, lunghi 2-3 cm, disposti su un piano (distici), sono verde scuro superiormente, con due bande chiare (le lineee stomatifere) inferiormente che conferiscono riflessi argentei alla chioma; fiori maschili gialli e riuniti in amenti ovoidi; i femminili, simili a piccole pigne, sono di colore violetto; i coni o strobili, eretti, lunghi 10-15 cm, di colore bruno rossastro, spesso ricoperti di resina, quando raggiungono la maturità si disarticolano e le squame cadono insieme ai semi, lasciando sulla pianta solo l'asse (rachide). Resiste assai bene al vento grazie all'apparato radicale fittonante. L'areale comprende un nucleo alpino e centro europeo, e nuclei isolati in Normandia, Pirenei, Appennini e Corsica. Cresce bene in climi con alta piovosità e a limitata escursione termica (climi oceanici). Il suo legno era usato fin dall'antichità per la costruzione di alberi di navi e di remi.

Ippocastano
Fam. Hippocastanaceae *(Aesculus hippocastanum)*
Albero deciduo originario dei Balcani, importato a Parigi nel 1615, coltivato poi in tutta Europa come pianta ornamentale e per alberate cittadine. Raggiunge i 20 m di altezza e 150-200 anni di età. Ha caratteristici grossi rami ascendenti, grandi foglie opposte e palmato lobate (suddivise in 5-7 foglioline a disposizione raggiata), con margini dentati; ha fiori molto decorativi, bianchi o rosa a seconda delle varietà; i frutti, le castagne d'India, sono racchiuse in un riccio aculeato. In questi ultimi anni è attaccato da un insetto, la Cameraria ohridella, proveniente dall'Est europeo, che fa seccare la chioma in estate.

Leccio Fam. Fagaceae *(Quercus ilex)* (33)
Albero sempreverde che può raggiungere i 25 m di altezza e 1 m di diametro, ma più spesso lo si trova come piccolo albero; è però assai longevo, potendo vivere oltre 500 anni. Le foglie sono spesse e coriacee, di colore verde lucente sulla pagina superiore, bianco tomentose su quella inferiore; sulle piante giovani le foglie sono spesso dentate al margine, su quelle adulte sono a contorno per lo più intero. Il suo areale gravita intorno al bacino del Mediterraneo, in cui è la specie principale e più rappresentativa della macchia mediterranea, ma piccoli nuclei spontanei isolati si possono trovare in Val Padana e lungo le coste dei laghi insubrici.



Informazioni turistiche

Il Parco Mantegazza e il Castello di Masnago si trovano in località Masnago, nella zona Nord-Ovest della città.

LINEE URBANE:
Via Caracciolo **E**
Via Crispi **P**

Orari di apertura al pubblico:
Apertura primavera/estate: 8.00 - 20.00
Apertura autunno/inverno : 8.00 - 18.00

Fanno parte della stessa collana:

- *Giardini Estensi e parco di Villa Mirabello*
- *Parco di Villa Augusta*
- *Parco di Villa Baragiola*
- *Parco di Villa Torelli Mylius - "Achille Cattaneo" -*
- *Parco di Villa Toeplitz*

Stampa: E.A.C. srl - Gorla Maggiore (Va)
Settembre 2008